

N. 1193

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori BONATESTA, VALENTINO e MARRI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 1996

Interventi per il patrimonio culturale e artistico delle località
attraversate dalla Via consolare Clodia

ONOREVOLI SENATORI. - Oggi chiamiamo Via Clodia la provinciale che si distacca alla Madonna di Bracciano e procede per Bracciano, Manziana e Civitavecchia passando per Tolfa sotto Allumiere con nome di «Braccianese Claudia».

La Via consolare Clodia o Claudia, secondo l'itinerario tracciato dalla «Tavola Peutingeriana», andava ad unirsi con l'Aurelia presso Ansedonia, ma il Miller credeva che il tratto «Saturnia-Cosa» della Peutingeriana non fosse che un diverticolo della Clodia, la quale doveva certamente proseguire per Siena, rasentando il Monte Amiata.

La promiscuità dei nomi Cassia e Clodia e la confusione dei due itinerari è durata fino al tardo medioevo.

La Via Clodia credesi costruita, o perlomeno lastricata e rettificata, da Appio Claudio Pulcro il censore, verso la metà del terzo secolo a.C.

L'itinerario, a partire da Ponte Milvio al terzo miglio da Roma, era così tracciato:

Ad sextum (Via Clodia), bivio con la Cassia

Careias (Galeria)
Vacanas (Baccano)
Foro Clodo (San Liberato)
Bieda (Blera)
Marta
Tuscania

Materno (Canino)
Saturnia

Da Saturnia l'itinerario porta sul Mar Tirreno all'antica «Cosa» (Ansedonia).

Per i comuni (Santa Maria di Galeria, nel comune di Roma; Anguillara Sabazia; San Liberato; Trevignano Romano; Bracciano; Veiano; Barbarano; Blera; Tuscania; Arlena di Castro; Tessennano; Canino; Manciano; Saturnia; Ansedonia) interessati, oggi idealmente percorsi dalla antica Via Clodia si vuole ricreare un percorso artistico-culturale e storico che ridia lustro specialmente in occasione del Giubileo del 2000 che vedrà in questi luoghi colmi di spiritualità, di cultura e di arte un afflusso di migliaia di pellegrini.

È per questo che un intervento mirato alla valutazione dei beni artistico-storico e architettonici dei comuni interessati potrebbe essere essenziale per la loro economia e rilanciare l'occupazione ormai in grave crisi.

Importantissimo potrebbe essere il coinvolgimento anche di tutte le altre istituzioni (Sovrintendenze archeologiche, Università, province, comuni).

Tale esperienza può essere estesa ai comuni interessati facendo riferimento per i programmi alle Amministrazioni provinciali competenti, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. È autorizzata per gli anni 1997-98-99 la spesa complessiva di lire 90 miliardi per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico delle città attraversate dall'antica via Amerina.

2. Le proposte degli interventi di salvaguardia e valorizzazione di cui al comma 1, presentate dalle province interessate e dalle competenti sovrintendenze sono esaminate dai Comitati regionali per i beni culturali e ambientali previsti dall'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n.805. Il Ministro per i beni culturali e ambientali sulla base delle proposte coordinate dal competente ufficio centrale, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali approva, con proprio decreto, il piano degli interventi da realizzare.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

